

*scripta
manent*

Pd e diritti: «Testo non ambiguo»

DI **EUGENIO MAZZARELLA ***

L'apprezzamento di Francesco D'Agostino per il "clima" che caratterizza il testo del Comitato diritti del Pd coglie nitidamente lo spirito di quel documento: dimostrare «come sia possibile imboccare la via che conduce, come all'epoca della Costituente, a rinsaldare un'etica pubblica condivisa, fondata sul riconoscimento, sulla tutela e sulla promozione dei valori imprescindibili e dei diritti umani che ne discendono». Proprio questo si voleva. Mettere in campo una buona volontà di dialogo come necessità per tutti di coniugare insieme i diritti non rinunciabili degli individui e le istanze della comunità di riferimento alla luce di un'idea di persona come struttura relazionale dell'umano che ha ancora molto da dare a un umanesimo condiviso. C'è, dunque, un cambio di "clima", nell'approccio in casa Pd. E il riconoscimento che arriva da D'Agostino è importante così come, senza pregiudizi, è importante non si eludano le riserve che avanza. La prima: il non pronunciarsi sulle pratiche di procreazione assistita che implicano selezione eugenetica o distruzione di embrioni, e l'apertura all'eterologa, con i potenziali problemi per il bambino legati alla moltiplicazione delle figure genitoriali. La manipolazione terapeutica degli

embrioni è materia controversa sul piano medico e morale, e può farsi presa di posizione in una disposizione legislativa meditata, non risolta in un documento di principi. Quanto ai problemi legati all'eterologa, alcuni di essi sono simmetrici, sul piano morale, a quel potente dispositivo "eterologo" sul piano sociale che è da sempre l'istituto dell'adozione, che porta nella coppia un altro "discorso" genetico; istituto cui non a caso si è fatto riferimento per dare figure genitoriali agli embrioni "orfani" da parte di chi ne chiede la tutela. Insomma c'è da discutere nel merito, da parte di tutti. Il secondo punto è il "fine vita": dove D'Agostino chiede che cosa s'intenda con «ultima parola» lasciata a chi sopporta i trattamenti. Anche qui, una richiesta di entrare nel merito su materia controversa. Come tuttavia il Pd vi sia entrato è agli atti della recente discussione sulle Dat: alleanza terapeutica, diritto mite, riconoscimento giuridico della volontà del paziente, con però una clausola di salvaguardia, che la possa "sospendere" pro tempore a sua tutela, affidata alla scienza e coscienza dei familiari e del medico, sono stati gli assi portanti della posizione del Pd. Sono linee di soluzione, non di elusione, che potrebbero concorrere a definire una legge il più ampiamente condivisa. Il terzo punto: la ripresa della sentenza costituzionale (138/2010),

che auspica che il legislatore proceda al riconoscimento giuridico delle convivenze omosessuali «con i connessi diritti e doveri», sarebbe elusiva sul punto centrale della questione richiamato dalla Corte, la rigorosa distinzione tra il matrimonio eterosessuale (che gode di una sua specifica tutela costituzionale ex articolo 29 della Costituzione) e qualsiasi altra forma di «vita di coppia», la cui tutela va riportata alle meno specifiche indicazioni degli articoli 2 e 3 della Costituzione. Ora sul punto – lo si potrà discutere o meno, dentro e fuori il Pd – il documento, essendo questa materia di principi di indirizzo sul tema dei diritti della coppia eterosessuale od omosessuale, non è elusivo, prende posizione; essendo l'impegno politico sulle coppie gay l'introduzione «entro i vincoli della Costituzione e per il libero sviluppo della personalità di cui all'art. 2» di «speciali forme di garanzia per i diritti e i doveri che sorgono dai legami differenti da quelli matrimoniali». La lettura "filologica" del testo è dirimente per l'obiezione di D'Agostino, e non è un caso che quei «vincoli» sono quelli «impugnati», com'è legittimo esercizio del proprio discernimento politico, da chi, anche nel Pd, quei vincoli costituzionali non voleva fossero richiamati. Ma il testo è lì, e sul punto è da lì che si parte dentro e fuori il Pd.

*** professore di filosofia teoretica e deputato del Pd**

